

STAGIONI

MARIA ATTILIA FERRARI

Tempo d'Avvento

Ad ogni Natale rivivo la trepidazione di un'attesa. So che si annida nell'infanzia questo sentire. Sollevo oggi come allora l'angolino di carta di quelle finestrelle del calendario dell'Avvento, raro a trovarsi in quei tempi. Appaiono così i miei ricordi, piccole scene familiari dei natali della mia infanzia che oggi la memoria ravviva e riscalda.

Tu mi ricordi il tempo del Natale.

Già lo sentivo arrivare
con le nebbie di novembre
quando a San Martino
traslocavamo in una casa nuova.
Ed io entravo in un'altra classe
a scuola cominciata.

Andavo allora a sedermi nel banco vuoto
accanto alla bambina delle giostre
che odorava di fumo di legna.

Tu mi ricordi il tempo del Natale
che si annunciava nelle lunghe notti
ovattate di nebbia.

Si sentiva solo il campanellino di Santa Lucia
in quella notte.
Allora con mio padre mettevo fuori dall'uscio
la scodella di farina gialla e un po' di fieno
per il suo asinello.

E l'indomani avrei trovato
ai piedi del mio letto
la bicicletta e il pallottoliere
e gli occhi ridenti di mio padre bambino.

Tu mi ricordi il tempo del Natale

quando il gelo ricamava i vetri della cucina
e mia madre toglieva le mele campanine dal forno.
Allora io ci mettevo i miei piedini infreddoliti
e intanto con lei ripassavo le tabelline.

Ero felice della nostra intimità
intrisa di odori e di vapori.

Tu mi ricordi la vigilia di Natale
quando mia madre mi lavava nel mastello di zinco
e mi avvolgeva nel panno caldo e nel borotalco.

Sempre mi ricordi la notte di Natale
quando per mano a mio padre e a mia madre
nella nebbia dell'argine
intravedevo il lume della casa materna
a guidare i nostri passi
come cometa sul presepe.

Era quello il mio presepe
la nostra famiglia viandante
che tornava a casa nella notte di Natale.

Dicembre 2016

TRANSITI

Tornata a casa
su un piccolo vascello
aprirò la finestra
e la stanza saprà di geranio.

Sono tornata e ora
ho radice nella dimora.

Un'altra donna è uscita
resterà ad abitare
in un luogo affollato
di giovani voci.

Talvolta io e lei ci parliamo.
Una è nomade, l'altra stanziale.

Giovane donna, hai sempre abitato
in stanze affollate.
Ora mi è compagno il silenzio
e la forte sonorità della vita.

Oggi andare e tornare
è solo il ritmo naturale del giorno.

23 febbraio 2017

PRIMO DI MARZO

Stamane ho lasciato

al lago increspato

e alle nevi azzurrine

il torpore del mio corpo invernale

serbando però

il dono del silenzio

che ogni inverno mi regala.

NEI GIARDINI DI MARZO

Nei giardini di marzo
candidamente si aprono
le magnolie stellate.

Fiori di mandorlo.
Pulsano i petali alati
nelle nostre mani bambine.

Disfano i giacinti
sotto il sole inquieto
di marzo.

SENTIERO D'INFANZIA

Ondeggia il grano marezzato
dal vento d'aprile.

S'infila il vento
nel mio vestito di silenzio.

Porta parole che ascolto
memoria di presenze che abbraccio.

Percorro l'antica capezzagna
grata custode della nuova primavera.

2 aprile 2017

PREGHIERA

Sarà il rosso del geranio
o la fragranza del gelsomino
ad accompagnare il mio respiro
sulla soglia dell'oltre?

Adesso fa giorno
guardo ogni nascita d'intorno
questo basta a far festa.

E lascio al fondo della gioia
il mistero del ritorno
al grande respiro del mondo.

11 maggio 2017

DOPO IL TEMPORALE

Respira la terra

l'odore di bagnato

ma il gelsomino piange

i suoi petali stellati.

C'è nel canto della vita

la ripresa, la fine

e il suo cominciamento.

L'anima turbata

dalla natura apprende

questa semplice lezione di eternità.

10 giugno 2017

SOLSTIZIO D'ESTATE

Nei cieli della sera
acrobati uccelli
si scambiano
cerchi di voli.

Totem di ocra
I covoni
ridisegnano
la pianura.

Nel folto
dei rami
impazziscono
le cicale.

TU M' INSEGN

Tu m' insegni il gesto lento

lo sguardo attento

il silenzio che ascolta

le vite d' intorno.

Tu m' insegni il bisogno del poco

il tanto che la vita ogni giorno ci dà.

Tu m' insegni il tuo dio nelle cose

che curi con sicura sapienza.

Tu m' insegni che il bene

è esserci

e percorrere con passi diversi

lo stesso sentiero ad ogni stagione.

Tu m' insegni a ringraziare

quel bene

che tutto ha mosso di noi

e attorno a noi.

10 maggio 2017

ESTATE SARDA

L'eucalipto
e il mio cuore
fremono insieme.

Luglio 2017

SOLSTIZIO D'INVERNO

C'è un'aurora d'inverno

che fende le tenebre.

Avanza l'arancio

sopra l'umana terra.

Lascia il violetto

nell'alto del cielo

con la promessa

d'incontrarlo al tramonto

in un bacio infuocato.

Venga poi l'indaco

canto della notte

che cielo e terra avvolge.

PLENILUNIO

Irrompe la luna

nell'acquario

e i pesci

scintillano.

Novembre 2017

SILENZIO

Cerco una parola
prossima al silenzio.
Se questa ti parla
è il mio silenzio
che ascolti.

28 dicembre 2017